

Successo dell'iniziativa del PCI

Fitti: proroga di sei mesi e blocco per le zone alluvionate

E' stato deciso nella riunione di ieri della Commissione speciale della Camera

L'iniziativa comunista in seno alla Commissione speciale della Camera, ha portato ieri all'ottenimento di un rilevante successo in favore di tutti gli inquilini e degli abitanti delle zone alluvionate. Gli attuali vincoli alle locazioni e ai fitti saranno prorogati di sei mesi, cioè fino al 30 giugno '67. Il governo, inoltre, ha assunto l'impegno di considerare positivamente, nel corso dell'esame del decreto sul voto provvisorio per gli alluvionati, la proposta di un blocco generale delle locazioni nelle province disastrate dalle alluvioni.

Di nuovo in crisi il Comune di Pescara per il voto dei fascisti sul bilancio

Si è riaperta la crisi al Comune di Pescara. In seguito al voto dominato dai fascisti sul bilancio, l'assessore all'urbanistica, Novello, ha rassegnato le dimissioni. Il voto dei fascisti era stato apertamente appoggiato dalle destre. Il PSI-PSDI, profondamente diviso circa le condizioni della ripresa dell'alleanza politica con la DC, non ha partecipato al voto. Il gruppo comunista aveva abbandonato l'aula all'inizio di seduta, dopo aver fatto una dichiarazione di protesta contro la farsa di un bilancio preventivo per il 1966, alla fine di novembre.

Concluso il convegno italo-cescoslovacco di medicina pediatrica

Si è concluso ieri a Roma il convegno italo-cescoslovacco di medicina pediatrica. Nel corso dei lavori è stata sottolineata la necessità dello sviluppo e del potenziamento degli asili nido in considerazione della particolare situazione, sempre più attiva, della donna al mondo del lavoro.

Per il rafforzamento dell'Unità Si lavora con slancio per la campagna abbonamenti

La campagna abbonamenti all'Unità per il 1967 si sta sviluppando, con risultati assai positivi, in tutta Italia. La consapevolezza politica dell'importanza della campagna, volta al rafforzamento del quotidiano di Partito, si traduce, in molte Federazioni, con opportune misure organizzative legate al tesseramento e al reclutamento. In generale, comunque, si nota dappertutto un notevolissimo slancio, che è testimoniato, in primo luogo, dall'afflusso di numerosi nuovi abbonamenti.

A VIGEVANO, presieduta dal compagno Nobile, segretario del Comitato cittadino, si è tenuta l'assemblea delle Sezioni per il lancio della campagna. Nel corso del dibattito tutti gli intervenenti sono stati concordi sulla necessità di condurre un'azione intensa per l'aumento dei lettori dell'Unità nei giorni feriali e attraverso una larga utilizzazione degli abbonamenti: dai sostenitori a quello per i locali pubblici, da quello per i giornali feriali a quello ad un solo giorno la settimana.

A TORINO, in solo quattro giorni, sono stati raccolti 10 nuovi abbonamenti all'Unità di cui tre sostenitori e 75 nuovi abbonamenti a Rinascita. A CASTELFRANCO VENETO (Treviso), nel corso di una riunione per la campagna di tesseramento, sono stati presentati i seguenti impegni: rac-

Si riparla di «verifiche» sul programma

Aperta confusione nella maggioranza governativa

Rinnovate polemiche tra DC e PSI-PSDI - La Malfa critica il ministro Preti - Il sottosegretario socialista all'Agricoltura minaccia le dimissioni - Anche De Martino ammette che il Piano deve essere riveduto

Il Popolo ha reagito con un corsivo che a poco definire brutale alle timide rimostranze dell'Avanti! Vi si nega, innanzitutto, che i socialisti-socialdemocratici abbiano meriti per Agrigento, perché «ciò che è stato fatto è stato fatto dal governo»; e l'on. Orlandi viene «consigliato» a «lasciare ad altri le parole grosse, il senso dello Stato, della legge, della società civile; temi su cui ci sarebbe da dire ben più che una battuta gettata in piccionaia». In secondo luogo, il giornale della DC ammette minacciosamente che «la contestazione chiamata con le parole grosse, il senso dello Stato, della legge, della società civile; temi su cui ci sarebbe da dire ben più che una battuta gettata in piccionaia». In secondo luogo, il giornale della DC ammette minacciosamente che «la contestazione chiamata con le parole grosse, il senso dello Stato, della legge, della società civile; temi su cui ci sarebbe da dire ben più che una battuta gettata in piccionaia».

ONMI: ancora misure parziali

I gravi problemi dell'assistenza all'infanzia - Interventi di Angiola Minella e Bitossi - Confermato il passaggio all'I.R.I. del Monopolio tabacchi

Il problema dell'assistenza all'infanzia (prevenzione e assistenza sanitaria, direzione di Bitossi) è stato discusso in una riunione del sottosegretario socialista all'Agricoltura Principe, nei confronti del ministro Restivo, che terrebbe bloccate tutte le nomine negli enti di sviluppo per non assegnare ai socialisti-socialdemocratici le cariche che hanno richiesto (questo è per ora il livello al quale si sviluppa la polemica). Su questo tema, il sottosegretario socialista all'Agricoltura Principe, nei confronti del ministro Restivo, che terrebbe bloccate tutte le nomine negli enti di sviluppo per non assegnare ai socialisti-socialdemocratici le cariche che hanno richiesto (questo è per ora il livello al quale si sviluppa la polemica).

Scossa di terremoto a Greve in Chianti

Una scossa di terremoto in senso antiorario è stata avvertita stamane alle ore 17 e 20 nel territorio di Greve in Chianti, con epicentro nei pressi di Greve in Chianti. La scossa è stata preceduta da una breve batosta ed è durata circa venti secondi.

Dichiarazione di Preti sul pagamento delle tasse nelle zone alluvionate

Con un preciso riferimento alle richieste di esenzione dal pagamento delle tasse, avanzate dalle popolazioni colpite dalle alluvioni, il ministro delle Finanze on. Preti ha dichiarato oggi, nella sede dell'Intendenza di Finanza di Capoluogo toscano, che coloro che in seguito alla alluvione hanno visto distrutto il loro reddito nel 1966 allorché giungevano alla denuncia del 31 marzo 1967 non dovranno far altro che dichiarare reddito globale negativo e, in conseguenza, gli uffici finanziari, fatti i debiti accertamenti, ne prenderanno atto. Il che non significa - ha soggiunto il ministro - che gli alluvionati non debbano compilare dettagliatamente il modulo così come ogni altro contribuente.

«L'Avanti!» e la Germania

I titoli di testa dei giornali d'Europa erano ieri per la rivista avanzata dei neonazisti nelle elezioni in Baviera. Anche sui fogli di più stretta osservanza «federale» e «atlantica» si sono letti commenti e dichiarazioni di allarme. Nel cuore del continente gli epigoni di Hitler hanno acceso ai parlamenti. A Dachau, Strauss, che è oggi il primatore della politica tedesca, inneggia alla rivincita della grande Germania. A Vienna dove i terroristi dell'Alto Adige sono di casa il presidente socialdemocratico Jonas laura «honoris causa» un dimartirato condannato due anni fa dal tribunale di Milano. Chi non si preoccupa di criticare le posizioni socialiste è tutto indaffarato a colpire il suo articolo governativo e se ad un'occhiata al mondo è per mettergli le braccia al collo, il centro-sinistra. Questa categoria universale spiega tutto e tutto accamola dalle Filippine alla Giamaica. Anche la Germania sta per essere toccata da questa grazia. Prende quota - scrive l'Avanti! - la grande coalizione. Il successo di questa categoria universale spiega tutto e tutto accamola dalle Filippine alla Giamaica. Anche la Germania sta per essere toccata da questa grazia. Prende quota - scrive l'Avanti! - la grande coalizione. Il successo di questa categoria universale spiega tutto e tutto accamola dalle Filippine alla Giamaica.

Palermo

Bicolore DC-PRI dopo la rottura del centrosinistra

La causa: «Discordie - dice il sindaco dc - per la distribuzione dei posti di sottogoverno»

Dalla nostra redazione PALERMO, 22.

Clamorosa rottura, ieri notte, del centrosinistra a Palermo: dopo 40 giorni di crisi extra consiliare (provocata dalla DC che ha accusato i socialisti di «bramato di potere») il PSI-PSDI è stato sbarcato dalla giunta; è stato eletto un sindaco (ancora Bevilacqua) ma soltanto con i voti dei dc, dei repubblicani - ridotti al ruolo di veri e propri ascari - e di due anonimi consiglieri-squillo della destra; e infine se non interverranno fatti nuovi (il che è molto improbabile) tra una settimana sarà eletta una giunta bicolore che, se può ufficialmente contare su un margine strettissimo di maggioranza (appena due voti), nella pratica dello scrutinio segreto potrà godere della benevolenza di alcuni consiglieri della destra.

Grazie ad una vivace battaglia del gruppo comunista è stato respinto il tentativo DC-PRI di rinviare i lavori del Consiglio dopo una semplice presa d'atto delle dimissioni della giunta di centro sinistra; e anzi si è costretto il sindaco - con una sprovvedutezza che rasenta il grottesco - che, davvero, «la crisi è il prodotto di alcune discordie per la distribuzione dei posti del sottogoverno» (sic!).

Molto sorprendente l'atteggiamento assunto dal Partito socialista unitificato. Di fronte alla cocente accusa dc di vocazione alla greppia e all'atteggiamento del PRI (che non ha perso l'occasione per dimostrare come tra i due litiganti siano proprio i repubblicani a godere e a fare quindi man bassa degli assessorati), i socialisti hanno preferito - e so per aver respinto, con i comunisti, la richiesta di rinvio dei lavori del Consiglio (il formato di essere stato respinto denuncia imbarazzo ma insieme rivela il tentativo di riprendere con la DC il discorso improvvisamente interrotto il 17 ottobre, prima che la rottura avvenuta a Palermo abbia ripercussioni sull'equilibrio regionale).

Ma se le cose hanno un senso - ha dichiarato stamane il segretario della federazione del PCI compagno Michelangelo Russo, commentando gli avvenimenti di stamane - al PSU non resta altro da fare che passare effettivamente alla opposizione e concordare con le altre forze di sinistra una piattaforma comune per combattere le mire integraliste della DC e per imporre col contributo dei lavoratori e delle masse popolari, un nuovo indirizzo alla politica cittadina. Questo è il banco di prova per i socialisti palermitani. Questo è l'unico modo per dare una risposta alla DC e alla sua politica».

In effetti, la crisi di Palermo si è sviluppata per 40 giorni senza che, non diciamo in dc ma neppure i socialisti, affrontassero, ancor che alla larga, i drammatici problemi con cui i 600 mila abitanti di Palermo devono fare i conti in questo periodo.

Il bilancio comunale ha subito, proprio in questi giorni, tagli per 28 miliardi, con gravi ripercussioni sui livelli retributivi di migliaia di dipendenti comunali; 16 mila edili sono attualmente disoccupati e il loro numero tende ad aumentare; l'industria metalmeccanica si dibatte in una profonda crisi; la spesa pubblica è bloccata anche per la realizzazione di elementari opere civili (il risanamento del centro storico); la situazione è così grave che CGIL e CISL hanno preso l'iniziativa per la convocazione di una conferenza cittadina unitaria che affronti la drammatica situazione. Di tutto questo, nel corso della crisi, le forze del centrosinistra non hanno parlato, restando, PSU compreso, prigionieri di uno squallido gioco teso ad un «riequilibrio» nella distribuzione delle poltrone.

La piega presa dalla crisi in Comune lascia prevedere che analoghi sviluppi avrà la crisi alla amministrazione provinciale di Palermo, esplosiva nello stesso momento e per gli stessi motivi, sempre per iniziativa della DC.

Viterbo

Una madre contro la mafia: «Giustizia per mio figlio»

Serafina Battaglia ha avuto il coraggio di rompere il fronte dell'omertà - Al processo sarà scortata dai carabinieri, perché si teme per la sua vita

Dal nostro inviato VITERBO, 22.

Per la prima volta in un processo di mafia il fronte della omertà è rotto: Giuseppina Battaglia, una madre che per aver accusato uomini e sistemi dell'onorata società e in interviste alla stampa e alla televisione, rimpoverita in Corte d'assise, a Viterbo, ha sfidato i banditi che hanno ucciso suo figlio e il padre del ragazzo.

Il processo, che è certamente uno dei più gravi fra quelli che la Casazione ha sottratto ai giudici siciliani per affidarlo alla magistratura del «continente», si apre oggi a Viterbo. Serafina Battaglia, sulla cui testimonianza l'accusa si regge, è già in città; è giunta ieri da Palermo sotto buona guardia, perché si teme che la vendetta della mafia possa eliminarla. Questo giudizio rappresenta l'epilogo di una battaglia fra due «cosche» mafiose durata quasi cinquant'anni. I genitori, i nonni, i fratelli, i lontani parenti, gli amici dei sei attuali imputati sono eliminati a vicenda da anni seguiti alla prima guerra mondiale fino ad oggi: pochi sono riusciti a diventare magistrati. Questa fortuna è stata riservata giusto a coloro che ora siedono al banco degli imputati: un giudice di una giustizia che sostituisce, loro malgrado, quella che essi hanno sempre preferito farsi da soli.

Le due famiglie sono quella dei Barbaccia e quella dei Lozelli. Tutti i componenti le sono reciprocamente ammazziati a colpi di lupara a Baucina, a Mezzojoso, a Palermo, durante scontri di western. Episodi per i quali, interessando questo processo non ne mancano certo i componenti di una delle due famiglie si presentarono a casa del secolare rivale: «Siamo carabinieri», dissero e chiesero dei figli degli avversari. Pochi istanti dopo la lupara tonava. In altra occasione una delle due «cosche» si sparò tra loro. I due amici avevano preparato un agguato. Prevedeva gli eventi, anticipò la vendetta con una sanguinosa sparatoria nel centro di Palermo.

Non sappiamo quanti componenti dell'una e dell'altra famiglia siano ancora in vita. Probabilmente la guerra è continuata anche al di fuori dei discendenti di coloro che la iniziarono. Infatti, ognuna delle due famiglie ha ucciso altri due. Serafina Battaglia conviveva da anni, Stefano Leale, venne ucciso in un'imboscata. La Battaglia accettò la legge della omertà: scappò in Francia e tenne la labbra chuse. Ebbe solo una preghiera, piena di presentimenti: «Non uccidete anche mio figlio». Ma la sua omertà non fu mai uccisa l'uomo potesse per fine anche ai giorni del governo Salvatore Leale.

La vendetta arrivò puntuale: anche il giovanissimo Salvatore Leale venne colpito a morte, avendo avuto il torto di essere figlio di colui che aveva scelto fra un vecchio tiratore e un nuovo fucile. Da questo momento Serafina Battaglia divenne la peggiore nemica della mafia, disse tutto ciò che sapeva, mandò a cercare mafiosi vecchi e giovani, intere famiglie. Ora è a Viterbo, dove chiede che i magistrati sostituiscono con la giustizia la legge della omertà.

Denunciato il proprietario del cavallo infetto

Si chiamava Mario Luna e ora un vecchio tiratore e un nuovo fucile il cavallo che, macellato e venduto a polpette in una rivendita del popolare quartiere della Noce, era stato ucciso. Il proprietario, Vincenzo Foderà, è il veterinario, Rosarino Oliveri, al quale lo stesso cavallo era stato noleggiato per trecento lire al giorno dopo essere stato sottoposto ad una cura curiosamente a base di preparati ancora sconosciuti.

Morto il cavallo - non si sa ancora se per cause naturali o per malattia - si conoscono ora i nomi di tutti i possessori del cavallo che, macellato e venduto a polpette in una rivendita del popolare quartiere della Noce, era stato ucciso. Il proprietario, Vincenzo Foderà, è il veterinario, Rosarino Oliveri, al quale lo stesso cavallo era stato noleggiato per trecento lire al giorno dopo essere stato sottoposto ad una cura curiosamente a base di preparati ancora sconosciuti.

Drammatica denuncia alla Camera

Nelle zone alluvionate il bestiame muore per mancanza di foraggio

Un'interrogazione del compagno Gombi perché gli Ispettorati agrari provvedano ad inviare mangime per salvare quel che resta del patrimonio zootecnico - Prosegue la stanca discussione sull'ex Piano Pieraccini

Il grande distacco esistente fra la realtà drammatica che il paese sta ancora vivendo e la discussione in aula sull'ex Piano Pieraccini è stato sottolineato ancora una volta ieri a Montecitorio. Nel corso della seduta si sono avuti solo quattro interventi democristiani e liberali, scelti in modo di ogni significato, a fine seduta una brevissima sollecitazione del compagno Gombi ha riportato alla realtà: Gombi ha interpellato il ministro dell'Agricoltura e delle foreste, chiedendo che in quel momento si trovavano a Belluno che gli hanno chiesto di presentare immediatamente un'interrogazione perché gli Ispettorati agrari provvedano a inviare nella zona - raggiunti da fronte di una tempesta di neve - mangime sufficiente per permettere che il poco bestiame salvato dalla tragedia possa sopravvivere. In effetti, il dibattito sul Piano, avulso come è dalla realtà che il paese sta vivendo, appare sempre più astratto. Se ne rendono conto anche gli oratori di maggioranza. I democristiani Lucifredi, Cassiani, Bregazzi hanno chiesto che il Piano venga rivisto dopo la recente alluvione. Lucifredi ha anche criticato le procedure seguite per l'approvazione - con lo strumento della legge - del Piano stesso.

Una segnalata la risposta che all'inizio della seduta, in sede di interrogazione, è stata data dal governo a un'interrogazione tipicamente fascista posta dal deputato democristiano Gombi. Quest'ultimo denunciava come «minaccia per l'Italia» la presenza a Roma di una delegazione comunista che si proponeva di sollecitare il governo ha risposto dichiarando che non esistono problemi in proposito; che si esclude che le condizioni di vita in Italia siano mai incluse materiale strategico o suscettibile di impiego militare; che non risulta che imprevisti italiani siano stati preventivamente sollecitati a pagare premi di importazione con il pretesto che ciò avrebbe consentito il finanziamento delle «partecipazioni» di cui il Piano è un prodotto; che non è vero che i cittadini italiani non hanno accettato negli uffici della delegazione comunista di Roma, come appare incompatibile con la sicurezza nazionale la linea della politica estera italiana.